NO XXI - N. 2 Udine - Domenica 16 Gennaio 1921 — « Nostra Bandiera » (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

Inserzioni si ricevono presso la
...ne Pubblicità Italiana
...INE - Via Manin, 8 - UDINE

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio
UDINE - Via Treppo N. 1

Il nostro inno
„ ...ROCIATI DELLA LIBERTA'„

...uno potrà pensare che un inno ...utilità, un qualche cosa di più... ...però ci permettiamo d'essere di ...ontrario. Ve ne diciamo le ragioni ...i motivi.

...no ha bisogno di estrinsecare i ...ntimenti, di rivelare al di fuori ...ltri ciò che l'agita e lo commuove.

...o bisogno si raddoppia, si moltiplica, ...iviene irrefrenabile quando l'uomo ...è più solo, ma s'unisce e forma ...opolo, massa.

...quale è il mezzo con cui si estrinsecano questi sentimenti, si rivela questa ...emozione? E' il canto, la musica, ...no, il coro. Sempre così. Sono le ...he sentono bisogno di fondersi, ...sono fusi i cuori; che sentono la ...tà di unirsi come si sono unite e ...ate le persone, per squillare all'a... ...era ed aperta il grido prorompente ...'affermazione, o d'incitamento, o ...oria.

...questo naturale bisogno lo sentimenti ...rementi le fitte falangi dei nostri ...nizzati, le baldi schiere dei nostri ...i, nelle loro radunate solenni, nel... ...trionfali manifestazioni, quando ...siasmo tutti li aceteva e li avvolgeva ...come un'onda d'ebbrezza indicibile ...urissima.

...pure ad essi l'inno nostro mancava ...assistevamo ad un variare continuo ...pressioni musicali a seconda dei ...dei gusti ed anche dei capricci ... Ora tutto questo non avverrà.

...noi abbiamo il nostro inno.

...noi vogliamo l'unità anche nella ...ssione canora dei nostri sentimenti ...lettivi.

***

...inno che riproduciamo — con il permesso de l'autore — in questo giornale ...ra del nostro caro ed egregio presi... ...della Federazione di P. P. Proprietari ...maestro Luigi Garzoni.

...esso egli ha trasfuso la sua anima ...suo entusiasmo sano e fecondo. La ...ica che accompagna la poesia è ...plice eppure d'effetto rapido e sicuro.

...oi l'abbiamo ascoltato vibranti di ...siasmo quando fu cantato per la ...ca volta a Tarcento, accompagnato ...a banda cattolica di Buia.

...ora nostro desiderio che questo lu... ...diventi veramente l'inno squillante ...utte le nostre adunate, in tutti i no... ...cortei, in tutte le manifestazioni no...

...eghe e Circoli se ne provvedano a... ...ique e lo imparino.

...e nostre Bande lo inserivano subito ...loro repertorio musicale. E l'inno si ...ti, si squilli all'azzurro dei cieli, e... ...eggi tra i colli nostri, si espanda sulla ...tra pianura, si ripeta nei nostri paesi, ...le piazze nostre.

...di canti, è bello cantare quando il canto rivela l'entusiasmo puro ed alto di ...marcia unito per salire, per miglio... ...e.

***

N. B. — Ogni copia dell'inno costa ...nt. 20. Rivolgersi all'autore maestro ...igi Garzoni, Tricesimo.

...operai russi obbligati a lavorare
anche alle feste

Lenin ha emesso un ukase col quale ...pprime il riposo festivo sotto gravissime pene a quegli operai che disobbedi... ...ono. In questi giorni le famiglie di ot... ...ferrovieri che non si presentarono al ...oro sulla ferrovia S...vielonsuska per ...e domeniche consecutive, vennero pri... ...te dai viveri quindici giorni.

Parecchi operai di uno stabilimento di ...ombroski vennero inviati in un cam... ...o di concentramento perchè non si presentarono al lavoro la giorno di domenica, ed altri che si permisero insultare le ...uardie rosse che li arrestarono, vennero incarcerati. L'« Isvestia », afferma ...he questi fatti non sono isolati, e che ...malgrado tutto la lotta contro il lavoro ...domenicale non accenna a terminare.

La Commissione straordinaria di Mosca ha ordinato in ogni modo al comando delle guardie rosse di fare rispettare l'ordine a qualunque costo, e di severamente punire coloro i quali si mettono contro i decreti e le leggi del governo.

La più viva agitazione regna nella massa operaia in seguito alla intransigenza governativa nei riguardi del lavoro domenicale.

Battaglie Sindacali

I doveri dell'Organizzato

Siamo stati accusati — e saremo accusati ancora per molto tempo — di parlare sempre e solamente di diritti, tralasciando di parlare anche dei doveri. Questa accusa ci vien fatta, naturalmente, da coloro che non sono mai venuti a sentire i nostri discorsi e che non leggono mai i nostri giornali.

Tuttavia parliamo oggi, ai nostri organizzati, dei loro doveri.

***

Il primo è quello della SOLIDARIETA' e della FRATERNITA' fra organizzati. Troppo spesso più basso ed anticristiano egoismo prende il sopravvento. Così è che quando un proprietario vende dei terreni, c'è qualcuno che segretamente va ad offrire somme esorbitanti al proprietario stesso danneggiando così il compagno di lavoro; così si portano segretamente le onoranze e dopo si viene magari alla Federazione a lagnarsi ed a protestare; così dinnanzi al padrone si accettano, per timore o per vigliaccheria, tutte le proposte che egli fa, ed alla sera, all'osteria, si impreca e si maledisce; rispetti umani, piccole miserie che sono dannosissime alla compattezza ed alla floridezza dell'organizzazione non solo, ma ancora a quel necessario legame fraterno, che deve stringerci in un solo fascio.

La solidarietà e la fratellanza debbono essere osservate anche nelle conversazioni private e nelle relazioni tra contadini, perchè è da qui che deve incominciare la cementazione degli animi. Ma si noti che « solidarietà » è amore, forza e gentilezza di spirito. Non è la solidarietà socialista, che è divenuta sinonimo di violenza e minaccia.

***

Altro dovere è quello di sostenere anche materialmente, oltre che moralmente, l'organizzazione. Quest'anno l'Unione del Lavoro chiude il suo bilancio con qualche migliaio di lire di disavanzo. Se si vuole che essa possa *continuare a vivere* e vivere di fatto, bisogna essere pronti a sostenerla con denaro sonante. Nel 1920, per mezzo dell'organizzazione, i coloni friulani hanno *avuto* il beneficio di circa UN MILIONE E MEZZO solamente con la diversa ripartizione dei bozzoli. Quanto hanno dato all'Unione del Lavoro ?... Non diciamolo per non farli arrossire !... Eppure ci sono tanti che si lamentano e son pronti a gettare in una sola serata di ubbriacatura quanto — e anche di più — chiede l'organizzazione. Così non può andare. Per poter dare ai lavoratori tutta l'assistenza necessaria, c'è bisogno di personale, posta, locali ecc.

Avete mai pensato a tutto questo ?

***

E poi istruzione, istruzione, istruzione! Non si ripeterà mai abbastanza che la gran parte de' nostri guai deriva dalla poca istruzione. I nostri lavoratori leggono troppo poco o, per dirla intera la triste verità, non leggono affatto. *Libri mai; giornali pochissimo.*

Ecco qui questo nostro giornale che dovrebbe avere almeno trenta mila abbonati, ne conta appena poche migliaia. E sì che è il giornale *fatto per* i lavoratori; i quali poi, con la più bella faccia bronzea del mondo, vengono all'Unione del Lavoro a far perdere un tempo prezioso per cose dette e ricantate su questo foglio. Bisogna assolutamente che « Bandiera Bianca » sia nelle mani di tutti i nostri tesserati. Ciò deve costituire un caposaldo. Insieme alla quota alla Federazione, i Segretari delle leghe debbono mandarci anche la quota per il settimanale bianco.

***

E poi si deve bere assai meno. Le cifre di consumo degli alcoolici in Friuli sono spaventose. Forse i bambini a casa soffrono la fame, mentre il padre spreca il denaro nel vino!

Ma su questo ed altro ritorneremo.

TESSITORI.

La disoccupazione a Prata di Pord.

Gli operai di Prata sono in agitazione per mancanza di lavoro. Furono tenute durante questi giorni numerose riunioni in municipio e comizi affollatissimi. Si è ottenuto che tutti i proprietari del comune, in proporzione alla propria possibilità finanziaria, concorreranno alla spesa per una fabbrica di laterizi, che importerà circa mezzo milione e che verrà consegnata agli operai, i quali in seguito rifonderanno — secondo gli utili annuali della azienda — il capitale.

Venerdì scorso furono sul posto l'on. Fantoni e Tiziano Tessitori, che dopo un lungo colloquio in municipio col sindaco sig. Brisotto, tennero un affollatissimo comizio. L'on. Fantoni fu acclamato entusiasticamente.

Riteniamo doveroso aggiungere una breve nota. La disoccupazione, specialmente in seguito all'arresto dell'emigrazione, ricomincia a prorompere qui e colà in agitazioni. E' necessario che tutti cerchino, e specialmente le classi ricche, di venire incontro ai bisogni dei nostri lavoratori. Ci sono delle aziende agricole che hanno case coloniche da ricostruire o da riattare; lavori agricoli straordinari, e per i quali le famiglie coloniche *non bastano, da eseguire*; con un po' di buona volontà e sforzo lieve da parte dei proprietari terrieri molte centinaia di braccia potrebbero aver lavoro. Intanto potranno essere approvati i grandi lavori di carattere pubblico ed iniziati.

Ma anche agli operai, con la solita franchezza, noi diciamo una parola da amici: ricomincia il carnovale, non ricomincino le baldorie; sappiano i lavoratori dare l'esempio ed il monito anche ai ricchi!

Per gli stradini Comunali

La Lega bianca degli stradini del Mandamento di Latisana, a mezzo della Unione del Lavoro, ha presentato tempo addietro un memoriale per miglioramento delle condizioni economiche, veramente pietose.

Il memoriale è stato preso in benevola considerazione dalla Deputazione Provinciale, la quale riteniamo, verrà incontro alle legittime richieste della classe.

Trattandosi però di stradini, che solo provvisoriamnete trovansi alle dipendenze della provincia, dovrà, a quanto *ci consta, essere risolta una questione di* principio.

L'applicazione del patto colonico
DUE ESEMPI

Il nuovo capitolato colonico, tra qualche spiegabile contrasto causato specialmente da interpretazioni arbitrarie dei proprietari e dalla incuria di questi nella nomina dei loro rappresentanti in seno alle Commissioni Arbitrali Comunali, va lentamente trovando applicazione. Siamo lieti oggi di dare notizia di due accordi intervenuti.

A RIVOLTO

Tra l'Amministrazione del conte Leonardo Manin rappresentata dal sig. Pio Moretti — che ha saputo dimostrare larghezza e modernità di vedute — ed il sig. Luigi Cressatti, consigliere provinciale e presidente della Lega di Rivolto, è intervenuto l'accordo con i seguenti estremi:

a) Passaggio dalla mezzadria alla affittanza mista;

b) Base anteguerra: da fissarsi;

c) Aumento del 120 per cento;

d) Abolizione affitto casa;

e) Abolizione affitto vigneti, purchè i coloni provvedano ad una conveniente concimazione;

f) Tutto il resto a termini del capitolato colonico.

Tutto ciò sta a dimostrare come, con un po' di buona volontà, possano essere salvaguardati gli interessi legittimi delle due parti. Congratulazioni agli amici di Passariano, con la speranza che il loro accordo possa servire di esempio.

A COLLOREDO DI M.

Pubblichiamo integralmente il verbale della convenzione di Colloredo di Montalbano:

« Questo giorno 27 novembre del 1920 in Colloredo di Montalbano:

Fra i sigg. Spizzo Alessandro, Viezzi Luigi, Narduzzi Umberto, il primo presidente della *Lega intercomunale* affittuali e piccoli proprietari di Colloredo di Montalbano, il secondo segretario della Lega stessa; il terzo membro della *Commissione* Arbitrale Comunale, in rappresentanza dei coloni, da una parte; e l'avv. di Caporiacco co. Gino, membro della Commissione arbitrale comunale, in rappresentanza dei proprietari, dall'altra parte; si è addivenuto al seguente accordo sulle norme da seguirsi per la liquidazione dei conti colonici per l'annata agricola 1919-1920, nonchè per il regolamento dei rapporti tra proprietari ed affittuali per l'annata 1920-1921 nel Comune di Colloredo di Montalbano.

— o —

Si premette che, nella discussione e nella redazione del presente accordo, i sottoscritti ebbero per base sia lo schema di contratto di affittanza mista, concordato in data 13 luglio dalla Commissione dei rappresentanti la Federazione Provinciale dei coloni, sia le norme emanate dalla Associazione Agraria Friulana, dalla Unione del Lavoro e dalla Commissione Arbitrale Provinciale, ma sopra tutto ebbero per finalità il desiderio vivissimo di addivenire ad una pacificazione degli animi nel comune, convinti che soltanto la collaborazione di classe possa dare alla proprietà quella funzione sociale, che apporterà vero benessere *morale* e *materiale ai singoli* ed alla generalità.

— o —

Art. 1. — Nel comune di Colloredo di Montalbano A. nei riguardi del canone di affitto — le colonie vengono divise in due categorie.

Alla prima categoria, appartengono le colonie, che, per la fertilità del terreno e per la comodità della casa e della stalla, sono suscettibili di maggior reddito.

Alla seconda categoria appartengono le altre.

La decisione sulla pertinenza delle colonie alla prima od alla seconda categoria spetta, con giudizio inappellabile alla Commissione Arbitrale Comunale.

Art. 2. — Il canone di affitto, per l'anno agrario 1919-1920, stabilito di comune accordo, per la prima categoria è di lire 65 (sessantacinque) al campo friulano — per la seconda categoria è di lire 60 (sessanta) al campo friulano.

Tale prezzo è stato fissato in base al la produttività media dei terreni, al valore commerciale degli stessi, ai canoni d'affitto pagati in antecedenza contemperati col valore attuale dei prodotti.

Nel canone d'affitto sopradetto è compreso anche l'affitto della casa e dell'orto.

Neiriguardi del canone di affitto, non vi è alcuna distinzione tra arativo e prativo.

Vengono esclusi dal canone di affitto i vigneti a compartecipazione, nei quali sia vietata dal locatore ogni altra coltura.

Per l'anno venturo il canone di affitto verrà modificato a seconda della mu*tazione, che subiranno* i prezzi dei prodotti principali non ammessi a partecipazione (frumento, granoturco, avena, fieno) in confronto dei prezzi correnti nell'anno 1919-1920.

Art. 3. — Il pagamento del canone di affitto per l'anno agrario 1919-1920 verrà effettuato dai singoli affittuari entro il 15 dicembre 1920.

Per l'anno agrario 1920-1921 verrà effettuato in due rate: la prima sulla base del canone d'affitto del 1919-1920 entro il 15 luglio 1921; la seconda colle variazioni che il canone di affitto potrà subire in base all'ultimo comma dell'articolo 2 entro il 30 Novembre 1921.

Quanto è stato consegnato dal colono al locatore durante l'anno agrario 1919-1920, verrà computato a detrazione dell'affitto come sopra stabilito.

Art. 4. — Per quanto riguarda la direzione tecnica, l'abolizione delle onoranze, i fabbricati, le spese per anticrittogamici, per filo di ferro per senie bachi, disinfezione locali incubazione, graticci, carta ecc., per sorroratrici ed irroratrici, valgono gli articoli 5, 6 7, 8 12, 13, 14, dello stesso schema di contratto 13 luglio 1920 approvato dalla Commissione proprietari e rappresentanti degli affittuari.

Art. 5. — Il prodotto dei bozzoli sarà diviso nella proporzione del 60 per cento al colono e del 40 per cento al locatore.

Il prodotto del vino sarà diviso per giusta metà fra le parti. Il locatore provvederà a tutto suo carico agli utensili per la vinificazione, alla quale il colono concorrerà col suo lavoro.

L'uva degli orti verrà pure divisa per metà.

I coloni che ebbero a trattenerla nella annata agricola 1919-1920, dovranno rifondere al locatore la metà a questi spettante in ragione di lire 2 al litro di vino, che ne sarebbe derivato.

Nei riguardi della modalità della svinatura e della facoltà di cessione di parte del vino al locatore, valgono gli articoli 17 e 18 del suddetto schema di contratto.

Art. 6. — Compatibilmente alle esigenze agrarie della colonia ed alle condizioni della famiglia del colono, questi, a richiesta del locatore, potrà fornire giornate lavorative ai seguenti prezzi:

Lire una all'ora per gli uomini.

Lire 0.80 all'ora per i ragazzi dai 17 ai 20 anni.

L. 0.60 all'ora per le donne.

Per l'anno agrario 1919-1920 le prestazioni fatte dal colono verranno valutate in base agli accordi, che tra locatore e colono fossero eventualmente stabiliti.

Art. 7. — Sempre compatibilmente alle esigenze agrarie della colonia ed alla condizione della famiglia del colono, questi, a richiesta del locatore, potrà fornire un certo numero di carreggi. Questi verranno conteggiati moltiplicando per quattro il valore degli stessi carreggi, stabilito nei precedenti contratti.

Art. 8. — I miglioramenti del terre*no eseguiti dal conduttore e previo* accordo col locatore e costituiti da lavori di impianto e di scasso, fatto nelle dimensioni di m. 1.50 per larghezza per 0.60 di profondità, verranno pagati in ragione di L. 1 al metro lineare e liquidati non oltre la fine dell'anno.

Il prezzo degli eventuali lavori di sistemazione e di riscatto verranno stabiliti di comune accordo e di volta in volta tra locatore e colono prima dello inizio del lavoro.

Art. 9. — Le piante di alto e medio fusto spettano al locatore. Se il conduttore pone la sua opera per l'abbattimento, le radici e le ramaglie spettano a quest'ultimo, al quale pure, all'epoca del taglio apparteranno le siepi ed i cedui in votazione. Nell'abbattimento delle piante di alto e medio fusto, il locatore dovrà preferire l'opera del colono.

Il locatore *dovrà fornire le nuove* piante per la sostituzione di quelle abbattute o morte.

Art. 10. — Il locatore avrà diritto di ottenere, entro i limiti della disponibilità, a prezzo di mercato, quei generi che gli occorressero per sè e famiglia.

Art. 11. — Per le disdette vale l'art. 23 dello schema di contratto 13 luglio 1920 sopra menzionato.

Così pure in caso di vendita ha pieno valore l'art. 1 delle disposizioni generali premesse allo schema suddetto.

Art. 12. — Le decisioni delle controversie sulla interpretazione e sulla esecuzione del presente accordo viene demandata alla Commissione Arbitrale Comunale.

Letto confermato firmato: SPIZZO ALESSANDRO — VIEZZI LUIGI — NARDUZZI UMBERTO — GINO DI CAPORIACCO.

Pochi commenti

Qualora trattisi di accordi riguardanti un'intera zona, noi crederemmo opportuno che le Commissioni Arbitrali Comunali consacrassero detti accordi in verbali regolari da pubblicarsi — se del *caso — sul giornale*. Ciò per la chiarezza e per la lealtà.

Ripetiamo, per la centesima volta, che le Commissioni Comunali debbano funzionare. Il loro compito è importantissimo e le leghe debbono premere fortemente su la classe padronale perchè sca dal lungo sonno e proceda alla nomina del proprio rappresentante. Pensino che solamente così ritornerà la pacificazione degli animi e la tranquillità nelle nostre campagne.

Pubblichiamo intanto:

L'agitazione delle Tessili
di GEMONA

Il movimento delle nostre operaie della ditta Lodigiani continua validamente sostenuto dalla Federazione e dalla sezione dell'Unione del Lavoro.

La battaglia che si sta combattendo è altamente giusta, perchè si impernia sul principio assiomatico: a egual rendimento, salario eguale.

Le decisioni di qualsiasi Commissione d'inchiesta non ci possono riguardare, in quanto che non possono riuscire in nessun modo ad intaccare quel principio assiomatico. Nè ci spaventa l'atteggiamento donchisciottesco dell'industriale o il crumiraggio indecente della Camera del Lavoro.

La giustizia dev'essere fatta!

L'elenco dei rappresentanti dei coloni nelle Commissioni Arbitrali Comunali

MANDAMENTO DI CODROIPO:

Codroipo: Rovere Vincenzo — Rivolto: Cressatti Luigi — Camino: Liani Francesco — Bertiolo: Zuppichin Giacomo — Talmassons: Toneatto Giuseppe — Varmo: Prampero Giovanni.

MANDAMENTO DI PALMANOVA:

Palmanova: Maran Antonio fu Carlo — Bagnaria Arsa: Sguazzero Raffaele — Porpetto, Marano e S. Giorgio: Di Bert Giuseppe Santa Maria la Longa: Sdrigotti Luigi — Bicinicco: Moro Giacomo — Gonars: Adamo Giuseppe fu Giacomo — Trivignano: Barbiero Angelo fu G. B. — Castions di Strada: Cr... tarutti Giuseppe fu Giacomo.

MANDAMENTO DI UDINE I.o e II.o:

Meretto di Tomba: Bertoli Sante — Pradamano: Malero Giuseppe — Bagnaria ... co: Minisini Antonio — Gervasutta: Zuccolo Angelo fu Bortolo — Pasian Schiavonesco: Antonutti Anselmo (Blessano) — S. Maria Sclaunicco, Lestizza e Mortegliano: Pietro del Toso — Reana del Roiale: Molino Pietro — Pavia d'Udine: Gurizzutti Pietro.

MANDAMENTO DI S. DANIELE DEL FRIULI:

S. Daniele: Buttazzoni Andrea — Maiano: Vale Giacomo — Colloredo di Montalbano: Narduzzi Umberto — Ragogna ... deano e Rive d'Arcano: M.o Florissi Agostino — Dignano: Pittolo Massimo — Nogaredo, Barazzetto: Valle Giuseppe di Leonardo.

MANDAMENTO DI CIVIDALE:

Cividale: Badini Luigi — Ipplis: Cudicio Luigi fu Fabiano — Faedis: De Luca G. B. — Togliano (Torreano): Zamparutti Antonio fu G. B. — Buttrio: Minen Giuseppe — Remanzacco: Bertoni Giuseppe — Premariacco: Pittia Giovanni — S. Giovanni di Manzano: Groppo Domenico — Manzano: Bono G. B. — Prepotto: Niemiz Giovanni — Attimis: Croatto Antonio.

MANDAMENTO DI LATISANA:

Latisana: Cicutin Luigi di Antonio — Teor: Cicutin Luigi fu Antonio — Precenicco: Forni Luigi — Pocenia: Gambalini Giuseppe — Piancada: Gregoratti G. B. — Rivignano: Viola Leonardo (Ariis).

MANDAMENTO DI TARCENTO:

Cassacco: Baiutti Oreste — Segnacco: Zossi Alessandro — Povoletto: Bisiaco Luigi — Tricesimo: Mio Luigi Garzoni.

MANDAMENTO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO:

S. Vito al Tagliamento: Trevisan Ermenegildo — Morsano: Nadalin Davide — Valvasone: Artuso Andrea — S. Giovanni e Casarsa: Culos Gioachino.

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO:

Spilimbergo: Claretto Pietro di Carlo — S. Martino: Truant Osvaldo.

MANDAMENTO DI PORDENONE:

Pasiano, Rivarotta, Cecchini e Visinale: Cancellier Virgilio — Pordenone: Canton Gaetano — Fiume Veneto: Canton Eugenio — Tiezzo: Villalta Pietro — Prata: De Marchi Olivo — Zoppola: Tius Giuseppe.

MANDAMENTO DI SACILE:

Sacile: Verardo Giovanni — Vigonovo: Castelletto Giovanni — S. Giovanni di Polcenigo: Scandolo Antonio — Canova di Sacile: Zanette Domenico.

Rappresentanti dei Proprietari terrieri

La Federazione ha avuto finora dei seguenti rappresentanti dei proprietari:

Mandamento di Codroipo: Rivolto: agronomo Giuseppe Muselli.

Mandamento di Palmanova: Marano e Carlino: Facuini Domenico — Castions di Strada: Rea Vittorio — Palmanova: co. Organi Martina — Bicinicco e Gonars: Ciani cav. Leonardo — S. Maria e Bagnaria Arsa: Pez Olindo — Trivignano: Trevisan dott. Nicolò.

Mandamento di Udine II.o: Pradamano: dott. cav. Urbano Capsoni.

Mandamento di Cividale: Cividale: ing. Carbonaro Luigi — Buttrio: Tomasoni cav. Giacomo — Corno di Rosazzo: Cabassi cav. Secondo — Faedis: Borgnolo geom. Eugenio — Ipplis: Cossio Giovanni — Manzano: Masieri Adriano — Moimacco: Claricini co. Guglielmo — Povoletto: Della Rovere dott. G. B. — Premariacco: Zuliani G. B. — Remanzacco: De Renzo dott. Nicola — S. Giovanni di Manzano: de Brandis co. Enrico — S. Leonardo: Fellettig Pio — Torreano: Volpe cav. Attilio — Prepotto: Carnelutti perito Ottorino.

Mandamento di Spilimbergo: S. Martino al Tagliamento: Tavani Virginio.

Mandamento di Pordenone: Sesto al Reghena: Buzzi Azzo.

(Notisi bene che le leghe hanno fatto la loro nomina in agosto del 1920; i proprietari faticosamente sono riusciti finora a fare solamente le nomine suddette. E poi siamo noi i... rivoluzionari!).

Propaganda settimanale

TESSITORI parlò a S. Vito di Fagagna (Cooperazione) a Moruzzo (Circolo Giovanile) a S. Margherita (applicazione patto colonico). Il 7, insieme all'on. Fantoni, visitò gli operai di Prata

di Pordenone; il 9 parlò a Sedegliano alla festa di quella Società di M. S.

MASOTTI parlò a Bertiolo (Lega PP. PP.) a Buia (Circolo di coltura).

FALESCHINI a Palmanova (applicazione patto colonico) unitamente a RICCHI, TOSORATTI e SCLAUZERO.

RICCHI a S. Giovanni di Polcenigo (Patto colonico).

CASTELLANI a Tarcento ad una riunione di piccoli proprietari.

FRANZ a Gemona alle operaie tessili e alle infermiere del manicomio Provinciale.

Mons. GORI a Lanzacco e a Risano (Affittuari).

Elezioni

Il 6 ed il 9 corr. si sono svolte le elezioni per la nomina in seno alla Commissione Arbitrale Provinciale per la fissazione dei prezzi provista dall'art. 10 della legge 30 novembre 1920.

Riuscirono eletti per acclamazione:

DOTT. BASCIU per le Cooperative bianche avv. Spinotti per le Coop. rosse ed ex combattenti;

DON ATTILIO OSTUZZI per l'Unione del Lavoro;

D'Andrea per la Camera del Lavoro.

Alle Leghe coloniche

Rinnoviamo l'invito di trasmetterci il numero complessivo (non quindi l'elenco nominativo) di tutti i membri delle famiglie organizzate superiori ai 16 anni, distinguendo i maschi e le femmine.

Il Segretario Generale
TESSITORI

...ciale e della legalità, le nostre Cooperative si conquisteranno il diritto a essere riconosciute e aiutate nella loro utile funzione.

L'UN. PROV. UD. COOPERATIVE.

* * *

La ferocia rossa

Ricordiamo qualche episodio tolto dalla cronaca di questi ultimi mesi. E' cronaca rossa di socialismo, rossa di sangue.

1. — L'assassinio selvaggio di Scimula e Sonzini perpetrato a Torino dalle guardie rosse;

1. — L'assassinio selvaggio di Scimuestate di quest'anno una turba bieca di socialisti squarciava il ventre di Ghedini costringendo con atto di inesorabile ferocia la vedova dolente ed i figli inconsapevoli a mirarne le estratte viscere fumanti; e tutto questo unicamente perchè il Ghedini trebbiava il suo grano;

3. — A Masi Torello veniva barbaramente trucidato il colono Roncaglia e a Denore preso a fucilate e percosso l'agento Dolcetti solamente colpevoli di custodire le proprie bestie;

4. — A Cavarzere si spezzavano i marmi commemorativi dei caduti in guerra e si innsultava bestialmente la vedova Anna Dalmaschio perchè aveva osato protestare contro le gesta di quei barbari;

5. — A Trebbo si danndava un povero prete e si inferociva contro di lui insultandolo e sputacchiandolo e costringendolo a gridare « Viva Lenin » e a portare la bandiera rossa; non solo, ma a difendere gli imputati si ripresentava in veste ufficiale, per la prima volta in Bologna dopo l'assassinio di Giulio Fiordani, Adelmo Niccolai;

6. — Ancora incombe fresca sugli animi la tragedia sanguinosa di Bologna dove nella sala del Consiglio si trucidava un consigliere, e dalle finestre si gettavano bombe sulla folla;

7. — L'imboscata al Consiglio Prov. di Ferrara dal quale si sparò con fucili e mitragliatrici;

8. — Le oscene e sacrileghe invasioni delle Chiese durante le feste di Natale;

9. — La serie potrebbe continuare all'infinito specie nelle feroci e quasi incredibili esperienze subite nella provincia di Bologna. Come bilancio, voi vedete, che non c'è male. Scommetto che se un tiranno antico rivivesse, dovrebbe esclamare: « Questi signori rossi mi hanno superato ».

Ed è, purtroppo la realtà!

Sono avvenuti degli scontri di qualche importanza tra greci e turchi nell'Asia Minore. Sembra che le truppe kemaliste si siano infiltrate in parecchi punti sulle linee greche. A Smirne sono giunti molti feriti.

* * *

Le condizioni politiche vanno sensibilmente migliorando. Ormai le questioni di maggiore importanza sono state risolte e si può con ragione ritenere che ci avviamo verso un'era di pace. La ripercussione di questo pacificamento mondiale che porterà come naturale conseguenza la ripresa delle relazioni, potrà tardare ancora; ma non si deve nutrire soverchie preoccupazioni.

Il cambio si mantiene tuttavia alto. La sterlina è a 105, il dollaro a 29, il franco svizzero a 445 ed il francese a 172. Però mentre i cambi non accennano a subire forti diminuzioni, notiamo d'altra parte un movimento di ribasso nei prezzi. Gli Stati Uniti hanno imposto fortissimi ribassi (quasi del 50 0|0) la Francia ha dimezzato il costo di molti manufatti, e l'Inghilterra ne ha seguito l'esempio.

La ripercussione notevole di questo fenomeno in Italia si avrà nella primavera prossima. Forse anche prima, per la necessità imprescindibile da parte dell'estero di smerciare i prodotti che rimangono invenduti.

* * *

* E' impazzito dopo aver emesso 800 sentenze in altrettante cause di divorzio il giudice Scarnian, della Corte distrettuale di Chicago. Le 800 sentenze, pronunziate in undici settimane, hanno ridotto in condizioni così pietose il giudice da richiedere il suo internamento in una casa di salute.

Lenin sogna una grande [...]

La guarnigione di Bal[...] si ribella e massacra i comm[...]

BERLINO, 7. — Un radioteleg[...] da Mosca dice che il congresso [...]so dei Soviet ha deciso l'immedia[...]ziale smobilitazione dell'esercito [...] Lenin ha pronunziato un disco[...] cendo che la smobilitazione dov[...]nire con grande cautela, e che [...] modo essa non deve significare [...] della guerra, ma soltanto una pa[...] conflitto armato. Devono invec[...] ora farsi tutti i preparativi per [...]sima grande guerra rivoluzionar[...]

L'Agenzia ucraina annunzia [...] Balta la guarnigione bolscevica [...]bellata. Commissari dei soviet so[...]ti assassinati. In città avvennero [...]sacri ebrei. La sollevazione potè [...] soffocata nel sangue dopo l'arrivo [...] forzi militari.

* * *

Contro i novelli persec[...] della fede

VERCELLI, 6. — Il crocefisso [...]so dalle aule scolastiche di Verce[...] pressochè tutti i Comuni del ci[...]rio è comparso sul petto di molt[...]retti.

Si tenne l'altro ieri un [...] comizio a Vercelli, mentre da St[...]na giunge notizia che la popolaz[...] preso d'assalto il palazzo comuna[...] ponendo al Sindaco di far rimet[...] loro posto i crocefissi. Per evitare [...]dini, partì da Vercelli il commiss[...] P. S. con 10 carabinieri.

* Dieci milioni di dollari, equ[...]ti a 50 milioni di lire sono stati r[...] dalla Lega americana per l'aiuto a[...]bini austriaci.

Federazione Friulana Piccoli Proprietari

Verso un' agitazione naz. dei Piccoli proprietari?

Federaz. Friulana Piccoli Propriet.

Amici contadini,

gli auguri, che ci siamo scambiati in questi giorni, hanno in noi prodotto, se non altro, la sensazione che il voto espresso coi medesimi ha incominciato ad essere esaudito. L'anno si è iniziato bene, la Dio mercè; e chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Inoltre voi certamente avrete fatto il pronostico per un buon anno 1921 dalla direzione presa dalle fiamme che, nella sera dell'Epifania, divorarono i tradizionali « pignarûi » costruiti con tanta festa dai vostri ragazzi e con altrettanta visti consumare...

Anch'io, come voi, mi sono goduto lo spettacolo caro ed ho tratto il mio pronostico dal modo di innalzarsi e di piegarsi delle fiamme divoratrici.

E mi pareva che quelle fiamme avessero voluto essere delle braccia immense, che, piegandosi con ampia voluta verso il terreno, avessero inteso raccogliere in fasci tutte le malvagità del mondo, rastrellare tutte le ingiustizie sociali e con gesto larghissimo falciare tutte le erbe venefiche seminate dagli odi di classe o spazzare tutte le immondizie morali sparse sulle nostre terre dalla terribile guerra non mai abbastanza deprecosa e maledetta, per gettarle poi in pasto all'elemento purificatore del fuoco.

Così tutte le malvagità, tutte le ingiustizie, tutti gli odi e tutte le immoralità, di cui oggi è brutto il mondo, avrebbero trovata la loro distruzione nel fuoco della tradizionale pira dell'Epifania, che ai miei occhi era il simbolo ardente del fecondo lavoro umano sia che questo abbia la mente od il braccio per generatori.

Oh ben potesse avverarsi l'auspizio fortunato...! io mi augurai con animo sincero, o lavoratori della terra: e pensai a voi che non conoscete orario nè suono di campanello o fischio di sirena, ma che indefessi e sempre dotati di rinnovellate forze, avete il merito di strappare alla natura l'alimento indispensabile ad ogni uomo dal più glorioso dei sovrani al più modesto dei sudditi.

Eppure non siete apprezzati, non siete tenuti ancora nella considerazione che meritate.

Durante la guerra quanti di quelli che non avevano mai guidato un aratro o maneggiata una falce, si improvvisarono agricoltori per trovarsi nelle condizioni volute dalla circolare che concedeva ai richiamati sotto le armi, la licenza o l'esonero agricolo!... Quanti forse di questi fortunati oggi ostacolano o non vogliono permettere le rivendicazini che sono fine alla vostra Federazione!...

Voi pertanto siete organizzati, avete bello dinanzi a voi il vostro programma sociale, avete anche la vostra rappresentanza politica, capitanata dall'on. Mauri, presidente della Federazione nazionale dei Piccoli Proprietari. Egli proprio in questi giorni ha assunto la condotta di una agitazione che finora è localizzata nella Provincia di Milano, ma che ben presto diventerà nazionale; agitazione che incombe ai piccoli proprietari per liberarsi dai gravami fiscali che li opprimono. In un paesetto della Bassa Lombardia, i piccoli proprietari dovrebbero dare in regalo, ai loro amministratori socialisti, nel 1921, centomila lire di sovrimposta da destinarsi alla « BENEFICENZA ».

Tutti sanno che la beneficenza rossa va sempre a finire nelle tasche di qualche attivo propagandista emissario di qualche Camera del Lavoro.

Voi ricordate quanti sforzi hanno usato i socialisti per salire le scale dei Comuni e delle Provincie durante le ultime elezioni.

Nelle campagne specialmente ha un valore immenso la padronanza della amministrazione.

Là dove sono riusciti a comandare, i socialisti vanno tassando i piccoli proprietari nelle proporzioni del centoventi e del centoquaranta per cento sulle precedenti tassazioni, tassano il bestiame in maniera esorbitante; mentre non tassano i fabbricati per non dover poi sborsare gli aumenti di sovrimposta essi che sono gli amministratori.

Vi ricordate, amici, che propagandisti rossi vi assicuravano che avrebbero salvaguardata la vostra piccola proprietà! Quello era lo specchietto che purtroppo ha ingannato tante allodole!...

Dinnanzi a tale forcaiola tassazione i piccoli proprietari insorsero nel mantovano, nel Cremonese, nel Reggiano e altrove per porre un freno a questo che è un mezzo di distruzione della Piccola proprietà.

A quei disgraziati vostri fratelli giungerà gradita pure la nostra voce di solidarietà e di protesta e l'augurio che presto possano liberarsi dall'opprimente giogo bolscevico!...

Noi non pretendiamo di rimanere esenti dal pagare al Comune, (e quando ci avrà pagato i danni di guerra, allo Stato), le tasse che lor iguardano. E' dovere di ciascun figlio contribuire per il buon andamento della propria famiglia.

Ma non possiamo tollerare che, invece di ripartire proporzionalmente e progressivamente le tassazioni, in modo che chi più ha più debba pagare, il Governo od il Comune allestiscano una trappola destinata a soffocare la piccola proprietà e le sue provvidenziali utilità per il paese.

Osservando il » pignarûi » dell'Epifania, io mi auguravo che le sue fiamme, nel mio pronostico, per il 1921, avrebbero consumato anche la trappola degli ingiusti gravami fiscali soffocatrice della piccola proprietà.

Non è questo anche il pronostico dei piccoli proprietari friulani?...

Fraternamente

vostro M.o LUIGI GARZONI.

D. Masotti a Bertiolo

(rit.) Giovedì scorso fu tra noi, accolto entusiasticamente, l'infaticabile D. Masotti dell'Unione del Lavoro di Udine. Il cortile delle scuole radunò una folla di uomini, avidi d'ascoltare la parola del noto organizzatore.

Vicino al tavolo abbiamo notato il consigliere prov. Cipriano Tortolo, il Sindaco di Bertiolo, il capo lega Zuppichin di Virco, ed altri amici.

L'egregio e infaticabile Sindaco Rivoldin Evangelista, presenta l'oratore augurandosi che le sue parole abbiano ad essere un vero risveglio di vita per i lavoratori dei campi di Bertiolo.

D. Masotti prende la parola e tesse serrato e vivacissimo un lungo discorso che ci è impossibile riassumere fedelmente. Toccò tutti i vari e vitali problemi d'indole economica e morale che incombono sull'agricoltura, insistendo che la unica via per risolverli è l'unione di tutte le forze, la fusione di tutti i contadini finora isolati e divisi da mire troppo locali e personalistiche.

Spiega quindi la posizione dei bianchi di fronte al problema della piccola proprietà, e riassume il contenuto e il funzionamento delle nostre leghe.

L'oratore sempre convincente, spesso felicissimo, fu salutato da uno scroscio d'applausi. Ed ora anche Bertiolo sta formando la sua brava lega che è certamente sacra e forte per numero e feconda d'iniziative e d'opere.

UNIONE LAVORO, CIVIDALE. E stato nominato il Consiglio Direttivo della Unione Mand. del Lavoro, che riuscì così costituito: Presidente A. Cozzarolo: Cons. Scarbolo L., U. Lesizza, D. Fanna, G.B. De Luca, G. Baddino, G. Buiatti, R. Vergolini, V. Saccavini.

Alle Cooperative di Consumo

Mandando il saluto augurale alle nostre Cooperative di Consumo, esprimiamo la speranza di vederle strette nell'anno nuovo in più forte prosperosa compagine.

E ricordiamo loro il dovere che la funzione assunta loro impone di essere esempio di moralità commerciale e di concorrere, con l'osservanza rigida delle disposizioni emanate dalle Autorità sui calmieri nel proibito commercio dei cereali e di altri generi, a sostenere l'ordinamento necessario per l'attuale restrizione dei consumi. Nessun pretesto o buona intenzione di favorire i soci può giustificare una Cooperativa nell'infrangere le disposizioni, senza contare che ciò significa esporsi al rischio delle contravvenzioni e dei provvedimenti dell'Autorità Amministrativa che possono togliere anche alle Cooperative il commercio dei generi contingentati o controllati dallo Stato.

Seguendo la via dell'onestà commer-

Il nostro inno

I Crociati della Libertà

I.

Siamo i Crociati — della Libertà.
La nostra forza — si trionferà;
lavorando a l'ombra — lavorando al sole,
una vasta mole — d'opere alzerà.

Marciamo uniti! — Noi dobbiam salir.
Dèmone avverso — ci vorrà colpir?
Se la via c'ingombra — gli opporremo i petti,
pugneremo stretti! — Vincere o morir.

Viva la Libertà!
La Libertà vogliam con cuor tenace:
la bella Libertà,
la Libertà ch'è il fiore della pace!
la santa Libertà,
in cui l'amore regna e l'odio tace!
Vittoria Bianca a noi sorriderà:
siamo i crociati della Libertà.
Hurrà!

II.

Balza al Carroccio, — sana gioventù!
Reggi degli avi — l'inclita virtù.
Le sarai sostegno, — scudo di giustizia,
candida milizia, — sempre solo tu.

Spose, fratelli, — con ardente cuor
tutti vogliamo — sacro il nostro amor.
Croce nel tuo segno — l'amor sarà puro,
il gioir sicuro, — forte anche il dolor.

Si ripete una volta: **Viva la Libertà!**

La settimana politica

(S. F.) Dopo il convegno di Abbazia nel quale si definirono le sorti di Fiume, circa 3000 legionare hanno abbandonato Fiume. L'ex comandante D'Annunzio ha elargito, nell'occasione della partenza, L. 500 ai legionari e L. 1000 a ciascuno degli ufficiali della spedizione. In seguito egli penserà o riunire tutta questa gente in una Federazione Nazionale di ex arditi fiumani e dirigerà un giornale per tenere desti gli spiriti bellicosi. Intanto egli pure provvede all'allestimento delle valigie. C'è chi sostiene che D'Annunzio si recherà in Svizzera ove un suo aiutante di campo s'è recato ad affittare una villa, c'è chi dice che se ne andrà a Venezia e chi lo vuole a Roma.

Noi crediamo che nulla sia più instabile del pensiero del Poeta che per ora è rimasto a Fiume in attesa degli eventi. Probabilmente, dopo l'ultimo scacco non sa che pesci pigliare....

Gabriele D'Annunzio che aveva giurato di morire per la « nuova causa » ha permesso che i bersaglieri de l'esercito di Giolitti occupassero Veglia ed Arbe e che le navi ribelli se ne uscissero dal porto. Ma ormai egli non comanda più suile rive del Carnaro dove hanno potuto riprendere le redini della cosa pubblica il comm. Grossich ed il dott. Bellasich.

* * *

L'attenzione italiana fù assorbita nella cronaca del matrimonio principesco tra Bona principessa della casa di Savoia Genova ed il principe Corrado di Wittelsbach ufficiale dell'esercito germanico.

Allo sposalizio assistettero i regnanti, i loro figli e la Regina madre. L'on. Giolitti fece da notaio della Corona. Le nozze che furono celebrate ad Agliè nella Valle del Canavese (Piemonte) riuscirono una vera manifestazione d'affetto da parte di quella popolazione. Il rito religioso fù compiuto dal Cardinale di Torino.

* * *

In Francia sono avvenute le elezioni senatoriali e fu notata una clamorosa sconfitta dei socialisti comunisti. Anche gli anarchici francesi radunatisi in assemblea a Parigi in più di tremila trovarono che il bolchevismo è contrario a tutte le libertà.

* * *

L'Inghilterra lotta ancora contro la libertà invocata e voluta dall'Irlanda. Le ribellioni nell'isola oppressa sono all'ordine del giorno e le lotte contro la polizia continuano nonostante le trattative in corso con il governo inglese. Il presidente della repupplica irlandese Mr. De Valera, proveniente da New-York è sbarcato dopo mille peripizie sul suolo della patria.

La Gran Bretagna, oltre lo rivolto dell'Irlanda, teme ora più che mai una ribellione nelle Indie che stanno sotto l'influsso della propaganda bolscevica.

* * *

La casa degli Asburgo sta manovrando per un prossimo ritorno in Ungheria, dove, a quanto pare, Re Carlo sarebbe bene accetto per porre un termine alle rivoluzioni o contro-rivoluzioni che agitano quel Paese.

Testimonianze socialis[te]

contro il socialismo

Nell'imminenza del Congresso Socialista di Livorno si acuiscono le polemiche fra le varie frazioni del socialismo italiano e dall'urto delle tendenze si sprigionano delle verità, che noi abbiamo sempre proclamato, ma che è salutare ed edificante cogliere sulla bocca e sulla penna dei massimi corifei del socialismo.

"Fondi segreti,, per il "tesseramento della verità,,!

Ieri era Treves, oggi è Zibordi che nella stessa « Critica Sociale » pronuncia un vero atto d'accusa contro le maschere del bolscevismo nostrano, che tengono in eccitazione il popolo, con tutto suo danno.

Leggete, che è carina:

« Occorre « smobilitare » rapidamente questa armatura di guerra, prima del Congresso. I lavoratori vogliono luce. Luce sull'Ungheria, luce sulla Russia, luce su tutto. Non vogliono più « tesseramento della verità », bollettini del Comando, nè minaccie d'espulsione verso chi professa idee « pericolose ». Pericolose a chi? Alla sicurezza dello Stato... socialista? Al governo di Gennari e di Bombacci?

« A poco a poco si è formata una situazione troppo simile a quella che opprime i cittadini sotto un governo borghese in tempo di guerra. Persino i « fondi segreti » cominciarono a circolare, col pericolo gravissimo — ai fini stessi del risultato rivoluzionario — che l'emissione di denaro attiri alla superficie elementi loschi e avidi anzichè idealisti e sicuri.

« Tutto ciò deve cessare. Si desidera luce e libertà, documenti a disposizione, e piena facoltà di discuterli; si reclama il diritto dell'eresia, il quale deve valere anche e tanto più in momenti eccezionali, quando le decisioni da prendere sono le più gravi ».

E poi si domanda:

« Che cosa ha fatto fin qui il massimalismo? Sul campo della violenza, disastri. I nostri « capi », gli uomini di azione quando non fanno come Bucco, avvolgono le bombe in carta con su l'indirizzo; se le maneggiano, si suicidano; se le buttano, ammazzano i nostri. Sul campo dell'organizzazione, della conquista comunale, della opera quotidiana, il massimalismo è come il futurismo in letteratura; o fa su per giù come gli altri, o non si fa capire ».

"Basta col miracolismo, mano alla bussola,,!

Un altro pezzo grosso del « massimalismo » era l'on. Gino Baglioni, veronese, il quale è andato adesso a convertirsi a Trento al Congresso delle Cooperative socialiste delle tre Venezie, dove ha pronunciato un discorso la... codino. Dopo aver riconosciuto il fallimento del massimalismo e del bolscevismo egli non si peritò di dire:

« L'esperimento negativo era forse anch'esso una necessità dolorosa di questo tormentoso periodo di dopo guerra. Ma ora basta. Bisogna « riprendere in mano la bussola » e orientarsi per la via giusta, quella additata da Marx, che dal punto di vista socialista ha previsto esattamente la crisi economica attuale, causa a sua volta della crisi politica. Ma ciò vuol forse dire — si è chiesto l'on. Baglioni — che, aiutando un po' di violenza, noi potremmo dalla sera alla m[attina] svegliarci nel beato regime socia[lista?]

« No: questa è l'illusione dell[e] me recluto venute ai circoli dalla [guer]ra; questo è il « miracolismo » ch[e non] trova posto, anzi è cacciato via con pungenti sarcasmi, dal sistema fi[losofi]co di Marx. L'avvento della societ[à col]lettivista secondo la previsione ma[rxista] è tutta questione di maturità tecni[ca,] economica, politica, spirituale del [prole]tariato. Le profonde trasformazion[i non] sono rapide, le rapide trasforma[zioni] non sono profonde.

« In Russia, sotto il peso della g[uerra] crolla lo czarismo — che rappresen[ta u]na fase economica intermedia fra la [feu]dale e la borghese — e i bolscevi[chi] assumono il compito tremendo d[i co]struire sulle sue rovine il comun[ismo.] Sono sforzi giganteschi a cui assi[ste il] mondo attonito. Si abolisce il com[mer]cio privato, si abolisce la proprietà [pri]vata della terra e delle fabbriche, [ma] non ci sono, o quasi, gli organi, sia[no pur] primordiali, per la distribuzione o la gestione sociale della terra e de[ll'in]dustria; mancano e sono numero tr[ascu]rabile le cooperative di consumo [e di] produzione. E il commercio privat[o ri]sorge prepotentemente nella forma [clan]destina che è assai peggiore; e il c[omu]nismo agrario, sapientemente delin[eato] nei decreti di Lenin sbocca nel ben[e di] famiglia di luzzattiana memoria e [man]tiene ed estende la classe dei pi[ccoli] proprietari terrieri che — ironia d[ella] sorte — Zinovieff difende contro S[...]ti ».

Si può esser più chiari di così?

"La verbosità citr[ulla] del demagogismo[,,]

Sì, perchè lo stesso Baglioni cont[inua] e conclude:

« Così nessuna virtù di immedi[ata] realizzazione socialista ha avuto in [Ger]mania l'esperimento della social-de[mo]crazia al potere, nè alcun buoni risu[ltati] si è tratto dagli esperimenti della [Rus]sia e dell'Ungheria. Questa identità [di] risultati che cosa dice? Essa confe[rma] il principio marxistico che è il grad[o di] evoluzione economica e di sviluppo d[ello] strumento provveduto che plasma le [for]me politiche. E' in una parola qu[esta] bazzecola della « autorità » per cui [gli] anarchici accusavano Marx perfino [di] fatalismo.

« La conquista del potere « non [può] forzare le leggi della gradualità », le [...] tezze fisiologiche della trasformazi[one] dello Stato una maggiore capacità cr[ea]trice è semplicemente utopistico.

« La conquista del potere politico [non] darà mai miracolosamente ai lavorat[ori] la capacità di dirigere la produzion[e e] gli scambi ». Non si sostituisce di p[un]to in bianco — ha concluso il deputa[to] socialista — come in un giuoco di pres[ti]digitazione, tutto il complesso di relaz[io]ni, di funzioni, di competenze, di spec[ia]lizzazioni rappresentati dalla struttu[ra] borghese elaborando, ma di comodo, [il] mondo non c'è che la « verbosità citru[lla] del demagogismo » di tutti i colori ».

Ma specialmente di quello rosso sea[r]letto, che fu fino a ieri la divisa del d[e]putato socialista veronese.

Che sia stata la bomba « assassina » del suo collega Scarabello a convertir[lo] così?!

Cronache friulane

L'assessore alla Pubbl. Istruz. di S. Giorgio di Nog.

vieta al Parroco di proseguire la benedizione delle scuole

S. Giorgio di Nogaro, 11 Gennaio.

Vi ho a suo tempo informati della carnascialata rossa inscenata attorno alla salma dell'operaio Galliano Del l'Agnese, repentinamente tolto ai vivi da un fulmineo malore: corteo funeb e completamente rosso, con grande sfarzo e pompa di rappresentanze, di vessil ..., di materialismo in pillole. Il socialismo locale, che si è diffuso nel popolo col'a solita menzogna che esso non combatte la religione — per quanto sia combattuto dai preti perchè «difensori del pescecanismo» — faceva in quell'occasione scrivere dai segretari della Camera del Lavoro al nostro Venerato Parroco: «Lei è invitato ad astenersi dall'accompagnamento del Galliano Dell'Agnese, compagno nostro, perchè vogliamo che si svolga completamente il programma socialista».

Ah dunque il programma socialista completo nella sua parte sottaciuta per comodo di propaganda, cioè a fini turlupinatori, esige la proscrizione del culto religioso nella pia fraternità dell'accompagnamento al tumulo dei morti? Andava annotato e lo annotammo perchè nella propaganda antisocialista i nostri oratori potessero sbugiardare con prove di fatto la sleale mistificazione di coloro che ci portano la luce dall'Oriente.

Indescrivibile fu, in quella circostanza la reazione morale, profondissima la sensazione di disgusto del popolo. Ma nonostante tutto ciò i nostri bolscevichi si affrettarono ben presto, in una nuova circostanza, ad attuare quella parte del programma che tacquero, quando non rinnegarono addirittura nella loro opera di proselitismo, essendo nell'impossibilità di realizzare quella parte programmatica che andavano sciorinando ma che è utopistica.

La benedizione delle Scuole interrotta

Ieri il nostro Parroco, seguendo una consuetudine sempre in vigore, si recava nell'edificio scolastico a portarvi la benedizione epifanica nelle aule.

Aveva impartito la benedizione in tre aule, quando gli si fece incontro l'assessore alla P. I. Chiaruttini Bruno. Non è il caso qui di soffermarci a sviscerare per quale capacità specifica e grado di istruzione assessore della medesima sia stato prescelto il prenomato Chiaruttini. Basti sapere che il Chiaruttini ha sufficienza di precedenti per assolvere ai compiti che il socialismo esige dal preposto alla Pubblica Istruzione. Egli è avvinto dal solo vincolo civile ad una donna fiumana, e dà quindi sufficiente garanzia di laicità irreligiosa — tanto quanto basta al bolscevismo sia per la Pubblica Istruzione che per altri rami delle civili manifestazioni.

Il Chiaruttini intimò al Parroco di sospendere la benedizione. Il Parroco chiese un documento del Sindaco, onde avere una giustificazione con cui salvare la propria posizione presso il paese. Non essendoci alcun scritto, pregò che ci fossero due testi a presenziare la proibizione di fronte alla quale era costretto a desistere dal suo ministero.

I testi furono acconsentiti. Vennero chiamati il vicesegretario Benedetto Chiaruttini fu Antonio ed il vigile urbano Mazzaro Ernesto.

LA REAZIONE DELLA CITTADINA

Il fermento nella nostra cittadina contro l'ostracismo dalle scuole alla benedizione cristiana — voluta dall'immensa maggioranza del popolo e sempre praticata — improvvisamente attuato dai bolscevichi, è vivo, esacerbato. Tanto più che si aggiunge alla pagliacciata rossa organizzata intorno alla salma di un giovane operaio da poche settimane unitosi in matrimonio davanti alla chiesa e quindi di sentimenti non antireligiosi, soprafacendo la volontà della giovane vedova — l'unica che avesse diritto di disporre le ultime onoranze al suo compagno.

I bolscevichi nostrani hanno voluto evidentemente scimiottare la lotta contro il Crocefisso che venne condotta nel Vercellese dai leniniani sotto la condotta d'un frate apostata e che venne vinta dai sommovimenti popolari, grazie ai quali il Governo ebbe la forza di far applicare le leggi vigenti.

Verrà tempo in cui anche qui maturerà psicologicamente la dovuta reazione. E si incaricheranno i bolscevichi stessi di affrettarlo con le loro inconsulte e frequenti intemperanze autocratiche.

PRATA DI PORD.

L'ON. FANTONI ACCLAMATO IN UN COMIZIO. — Ieri il propagandista Ricchi tenne una delle solite adunanze alla folla operaia che attende urgenti provvedimenti governativi contro la crescente disoccupazione. Mentre il noto conferenziere parlava, entrò nella «Casa del Popolo» l'on. Fantoni, qui di passaggio e che aveva ormai conferito con le autorità comunali. Non appena la popolazione se n'accorse, scattarono unanimi gli applausi da più di 400 persone convenute.

Il nostro deputato prese la parola per esprimere la sua solidarietà nel movimento dettato dalla necessità e dal diritto del lavoro. Disse delle precarie condizioni finanziarie dell'Italia che però non devono avere ostacolo insormontabile per i lavoratori nel momento attuale. Promise il suo interessamento presso il competente ministero. Interrotto più volte da applausi, alla fine fu ripetutamente acclamato.

Su proposta Ricchi venne votato ad unanimità un ordine del giorno per dimostrare la solidarietà dei lavoratori di Prata con le operaie tessili di Gemona nella vertenza con l'industriale Lodigiani.

ASILO. — Il nostro Asilo funziona egregiamente sotto la direzione delle suore francescane. Tributiamo loro un doveroso plauso per l'albero di Natale che tanto piacque ai bambini.

DEMOCRAZIA IN PRATICA? — Si voleva mettere una tassa sul bestiame per far fronte alle spese della disoccupazione. Ma la vigile lega dei piccoli proprietari si oppose energicamente e la inconsulta proposta fu destinata a fallire.

VISITA ONORIFICA. — Presentiamo sentite grazie ai due egregi nominati, on. Fantoni e sig. Tessitori, che si compiacquero onorarci di ambita visita in occasione dell'agitazione operaia. La loro venuta fu una vittoria del nostro partito e dell'organizzazione.

FORNACE. — I grossi proprietari nicchiano di fronte alla spesa per la costruenda fornace. Ma devono ricordarsi dell'impegno assunto nello scorso maggio quando la poderosa pressione delle nostre leghe fece conoscere il loro dovere in questi difficili momenti. Perchè cambiare tattica e mancare alla parola? Domate: ne avete denari? altro che ne avete molti, ebbene, provvedete a quelli che non ne hanno ed è poco serio chiamare aiuto i piccoli proprietari e mezzadri colle concessioni ... ecc.; questi si rifiuteranno ma voi non potete e non dovete rifiutarvi. Tutti al suo posto. E coll'occasione preghiamo quel tal signore, che è solito lavorare sott'acqua a danno dei «bianchi» e che bazzica spesso colle sottoprefetture, coi carabinieri e colla pubblica Sicurezza per lanciare insinuazioni a carico di onorate persone come il vecchio sistema è tramontato e che, se può cambiare bottega per odio settario non potrà più sottrarsi ad eventuali responsabilità per le sue denuncie frammassoniche le quali hanno rivelato in lui un partitante volgare che vuole sempre vendetta contro chi non si piega al suo microscopico piedestallo. I popolari al Comune e le leghe bianche tutte vanno avanti a gonfie vele e lasciano a lui il gusto ambito di mangiar limoni e gettarne via le bucce.

VITO D'ASIO

In questo locale circolo hanno date le dimissioni di sei i giovani che occupavano le diverse cariche: Sig. Bello Bruno (vice presidente di professione sarto, Sig. Peresson Leonardo (segretario) sarto, Sig. Zancani Luciano (cassiere) falegname.

Hanno dato pure le dimissioni di soci parte dei consiglieri e soci effettivi.

Si ignora la causa e le ragioni per cui questi giovani si astengono per sempre dal Circolo.

Questo fatto ha dato grande sorpresa a quanti amavano questa bella istituzione. Una lode ai rimasti con augurio di felice prosperità.

* * *

Mentre con febbrile attività si vanno svolgendo i lavori preparatori per il compimento di quella meravigliosa opera che è la facciata della Chiesa, decoro e vanto del nostro paese, la pietà per i caduti ha suscitato in due giovani cuori un'idea di profumata carità che non bisogna abbandonare.

La rendiamo pertanto di pubblica ragione affinchè tutti apprezzino lo squisito sentimento che l'ha fatta germogliare ed affinchè tutti concorrano con affettuosa, generosa cooperazione a farla rigogliosamente fiorire. Sin dal Natale 1918 il nostro Parroco aveva lanciato l'idea d'erigere un ricordo marmoreo ai caduti, ma l'entusiasmo che al momento suscitò si era poi affievolito. Ora però i due giovani risoluti di volerlo attuare hanno incominciato a raccogliere fondi e il buon cuore dei paesani risponde con generosità al nobile appello. Ma, poichè esigue sono le risorse locali e dall'altro canto il monumento da erigersi dovrà essere degno della santa memoria dei gloriosi caduti e delle forti nostre tradizioni, si è creduto bene di estendere la sottoscrizione a tutti i paesani attualmente residenti all'estero. Sarà pertanto inviata ai nostri emigranti una lettera circolare d'invito a concorrere, e non dubitiamo della loro generosità. Al paese non sono necessarie le esortazioni; la santità e la bellezza dell'idea hanno un significato abbastanza eloquente.

Vada invece il nostro commosso saluto ai due giovani. Ad essi il nostro plauso sincero ed i più lieti auspici d'ottima riuscita.

X.

MARANO LAGUN.

Per iniziativa del Parroco i giorni 30, 31 dicembre, e 1, 2 gennaio ebbero luogo le solennissime Quarant'ore che riuscirono imponenti. La chiesa riccamente illuminata era piena rigurgitante di fedeli. Le comunioni salirono a più di 1200.

Domenica ultima giornata delle sante quarant'ore alle ore 7 dopo la predica il nostro Pastore portò in processione il SS. Sacramento. Le case fantasticamente illuminate. La banda locale accompagnava in trionfo il Signore, mentre bambine bianco vestite portanti fiori cantavano bellissime lodi.

S. GIORGIO DI NOG.

BIMBI E BEFANA. — Nel dì della Epifania, assistemmo ad una gaia e simpatica festicciuola presso l'Asilo delle Reverende Suore «Principessa Jolanda». Dinanzi al Presepio di Gesù i bimbi dell'Asilo recitarono le loro poesie, i loro dialoghi ed eseguirono relativi canti con tanta grazia, proprietà, brio ed eleganza da riscuotere continui applausi, lasciando la più gradita impressione nel pubblico che gremiva la sala e specialmente nelle numerose signore che poterono ammirare ed apprezzare l'opera intelligente, paziente e maestra delle Reverendissime Suore nell'educare e preparare si bene quei vispi bambini. A coronar la festa, giunse in ultimo la Befana che, a mezzo delle gentili signore, regalò ad ognuno di quel centinaio di bimbi un paio di calzette con dolci e frutta.

I bimbi ti ringraziano, o cara Befana e ti promettono di essere buoni perchè tu ti ricordi ancor di loro.

PALMANOVA

IMPORTANTE RIUNIONE DELLE LEGHE BIANCHE. — Giovedì 6, oltre una cinquantina erano, al salone «Leon S. Marco», i convenuti in rappresentanza delle leghe bianche del nostro Mandamento, per prendere accordi circa l'applicazione del nuovo patto colonico.

Presiede Tosoratti. Dopo il saluto di prammatica, sollecito e conciso, il presidente informa che finalmente i proprietari hanno nominato i loro rappresentanti nelle Commissioni Arbitrali Comunali ed avverte l'opportunità di promuovere una riunione dei rappresentanti dei coloni con quelli di parte padronale, per iniziare le trattative sulle varie questioni inerenti l'applicazione dei patti. Secondo i suoi criteri, Tosoratti esprime, che il patto colonico dovrebbe avere per base un'unica direttiva per tutto il nostro Mandamento, tenuto però il dovuto conto delle differenti facoltà produttive delle diverse zone.

I convenuti dopo esauriente discussione decidono di invitare i rappresentanti di parte padronale ad una riunione pel giorno di lunedì 10 corr., che potrebbe aver luogo nei locali del Circolo Agricolo di Palmanova.

Anche questa riunione è stata una bellissima manifestazione di quella solidarietà indefettibile nelle nostre forti organizzazioni bianche.

MORTEGLIANO

IL CIRCOLO GIOVANILE S. Paolo, dopo il convegno d'istruzione del dicembre passato, ha nuovo impulso e vita. Le riunioni bisettimanali uniscono i soci nell'istruzione e nel sano divertimento.

S'è formata fra i soci la compagnia filodrammatica che brillantemente s'è presentata al pubblico con la commedia in tre atti «Al Ricovero» del Sbuelz e con la gustosissima farsa «Un pittore disperato». Bravi giovani! Con tenacia e franchezza avanti!

BAGNARIA

CIRCOLO GIOVANILE. — Grazie al nostro Parroco, che non badando sacrifici ha dato vita al Circolo Giovanile. Domenica 9 corr. e oggi si rappresentò: «Caccia Grossa», commedia brillante in tre atti, attirando gli applausi del pubblico che affollava la sala. Gli attori per la prima volta seppero dimostrare di possedere delle qualità sceniche.

GONARS

VEDOVE E I MUTILATI. - Ci sono qui quattro o cinque mutilati che attendono gli impieghi elencati nel Decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916 (Circolare N. 907). Da due anni essi attendono l'avviso di concorso per l'esercizio delle Privative. Si dice che è sospeso. Intanto i mutilati restano sprovvisti e giocati.

Sarebbe tempo di mantenere le ... promesse della Nazione ...

ARTEGNA

ADUNATA GIOVANILE. — I bravi e buoni giovani della S. Genesio che sono gli araldi del nostro movimento sociale, sabato sera tennero una bella riunione. Parlò loro applauditissimo Virginio Castellani.

COOPERATIVA DI CONSUMO. — In settimana si procederà alla elezione del Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa di Consumo per la quale si sono raccolte altre trenta mila lire.

Bravi artegnesi sempre avanti colla vostra bianca bandiera.

MENTALITA' E FALSITA' AVVERSARIA. — Uno sconvolgimento bilioso si nota nel campo avversario. Alcuni soci del circolo maschile femmin. «Vita Nova» hanno giurato una lotta accanita contro il nostro organizzatore Castellani — reo di avere aiutato e di aiutare il povero popolo — Signorini felini busti dove sono le vostre opere! Fuori i conti e soprattutto pulite le vostre case prima di mettervi a criticare gli altri.

LA COMMEDIA DEL SIGNOR FURCHIR. — Si dice che il signor Furchir per accomoda e le faccende coi coloni di Felettis dica loro che i coloni di Pers gli sono affezionati ed accettano le condizioni di fittanza. Viceversa a quelli di Pers ripete che i coloni di Felettis le amano e lo accontentano. Sembra che gli uni e gli altri siano stanchi della commedia! Attenti alla volpe amici bianchi di Felettis e di Pers.

SEDEGLIANO

LA FESTA DELLA SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA. — Domenica si svolse qui solennissima la festa della Consacrazione della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso al S. Cuore, preceduta da tre giorni di predicazione sostenuta dal Parroco di Bressa don Lucis. Mons. Arcivescovo era giunto in mezzo a noi sabato sera festeggiatissimo.

La mattina vi fu la Comunione generale alla quale oltre i soci della Società partecipò anche la popolazione in tutto circa un migliaio.

Seguì la Messa Solenne. La «Messa Ducale» di Tomadini ebbe dalla rinomata scuola corale di Mortegliano una interpretazione finissima.

Nella sala del Teatrino, ebbe luogo un banchetto di 170 coperti. Parlarono applauditissimi, D. Sbaiz, il comm. Brosadola, il Sindaco di Sedegliano, Tiziano Tessitori, D. Gattesco, il maestro Rinaldi e il Sindaco di Mortegliano. Per ultimo Mons. Arcivescovo tenne un discorso entusiasticamente applaudito.

L'indimenticabile giornata si chiuse col canto del Te Deum.

LAUZACCO

LEGA AFFITTUARI E MEZZADRI. CONFERENZA. — La fiorente e compatta Lega Affittuari, Mezzadri e Piccoli Proprietari di qui è classicamente celebre in questa regione per vitalità propagandista e solidarietà entusiasta: lo sanno i fasti storici dell'ascensione civile dei lavoratori friulani.

Per attingere sempre maggior istruzione, lena e vigore, oggi, domenica, fu chiamato Mons. Gori, che alle ore 15, nel cortile del Municipio — gentilmente messo a disposizione dalle Autorità locali — tenne una conferenza pubblica sui vitali problemi che attualmente interessano il popolo organizzato. Per un'ora e mezzo l'efficacissimo oratore caiorosamente lanciò l'affollato uditorio (accorso anche da Risano, Cortello, Persereano, Selvuzzi, ecc.) nell'entusiasmo esuberante, ma dolce e sereno, delle questioni sociali prospettate dal punto di vista del programma ideale e pratico del partito popolare.

Inutile dire con quale passione l'ammirabile parola, incisivamente scultoria, di Mons. Gori fosse seguita e commentata. Impressione profondissima e incancellabile.

Intanto il simpatico propagandista e organizzatore sig. Sebastianutti Angelo attende a svolgere l'opera preliminare relativa per la costituzione della Cooperativa Agricola Mandamentale, che ora s'erge improrogabilmente a prima necessità, ce he muterà radicalmente l'aspetto di queste terre.

ANCHE A RISANO. — Domenica scorsa l'infaticabile Mons. Gori fu a tenere una conferenza nel vicino Risano, ove riportò larga messe di copiose adesioni pratiche che fra non vi segnalerò.

POZZUOLO

CORSO INVERNALE DI ISTRUZIONE AGRARIA. — Presso la Regia Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli il 17 corr. m. avrà principio il Corso Invernale di Istruzione Agraria per i contadini.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

RIVE D'ARCANO

FESTA DELLA SOCIETA OP. — Domenica prossima 16 c. m. la Società Operaia Cattolica di M. S. di qui celebrerà la sua annuale Festa Sociale. Durante l'anno decorso ebbe un forte aumento d'inscritti. Attualmente conta 102 Soci i quali accennano a crescer sempre più.

Ecco il programma per domenica:

Ore 9.30 Riunione in Canonica — Ore 10 S. Messa con discorso del ... Professore Sac. Achille ... benedetti — Ore 13 Riunione sul piazzale della Latteria — Ore 13.30 Incontro alla Società ed alla Banda di Madrisio. — Ore 14 Funzione religiosa — Ore 15 Conferenza sulla sala della Latteria — Ore 16 Bicchierata — Ore 17 Corteo di chiusa con alla testa la Banda e le bandiere delle due Società.

CECCHINI

CONFERENZA RICCHI. — Anche il nostro piccolo paesello ha avuto il piacere di ospitare l'oratore Ricchi il quale tenne una conferenza sulla necessità dell'organizzazione.

PRATA DI PORDENONE

La Cassa Rurale «Concordia» invita tutti i soci all'Assemblea generale ordinaria che si terrà domenica 23 corr. nella «Casa del Popolo» alle ore 3 pom. col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Bilancio annuale 1920;
2. - Relazione dei Sindaci;
3. - Rinnovazione delle cariche uscenti;
4. - Comunicazioni della Presidenza.

Il Presidente
Bortolin Giuseppe

L'Eterna PAROLA

— o —

Domenica IIª dopo l'Epifania

Gesù partecipa alle Nozze di Cana e converte l'acqua in vino

Nel primo ingresso del suo ministero fra gli uomini il Maestro Divino intervenne a una festa di Nozze per testimoniare il Suo gradimento a quella gioia innocente, per santificare con la Sua presenza l'unione matrimoniale, e per trasformare prodigiosamente l'acqua in vino onde la coppa della felicità fosse sempre piena agli sposi. Il Verbo incarnato, il cui cuore palpita all'unissono col nostro, conosce a perfezione i nostri bisogni, sa che la gioia ci è necessaria come l'aria che respiriamo come il cibo che ci alimenta, e perciò santificò e benedì ogni sorgente di letizia perchè ne fosse purificata dal fango e spiritualizzato.

La vita trascorsa nei piaceri colpevoli è certamente triste accasciata perchè accumula in fondo all'animo un deposito di amarezza e di sgomento infinito; ma anche la vita volta alle gioie pure ed innocenti riesce insipida scolorita come l'acqua e non soddisfa completamente la sete dell'animo perchè stretta nei confini del realistico e del finito. Solo la vita considerata secondo il concetto di Cristo, e vissuta nel senso di Cristo perde ogni acre sapore ogni ombra di malinconia e c'inebria di verace gioia ci riempie di felicità. Trasformata radicalmente nel suo significato sentiamo il bisogno di benedire la nostra esistenza anche attraverso ai contrasti ed ai dolori perchè Gesù ci ha insegnato ad estrarre dalle lacrime una pace che il mondo ignora, una serenità che il mondo non conosce. E come l'acqua che nelle nozze di Cana serviva alla purificazione legale ed esterna fu per l'opera prodigiosa di Cristo convertita in vino, in bevanda cioè vitale ed inebriante; così la vita fu per l'infusione della fede essenzialmente nobilitata e santificata, resa preziosa per il banchetto dell'eternità.

* * *

Vita amministrativa

Il Convegno di S. Daniele.

Domenica ebbe luogo l'annunciato convegno dei Sindaci e dei Consiglieri del Mandamento promosso dai Consiglieri Provinciali Agnola, Groppiero, Biavaschi e Masotti.

Il convegno ebbe un esito felicissimo. Il concorso del pubblico, benchè la riunione dovesse essere privata, fu notevolissimo. Tutti i Comuni del Mandamento, eccettuati Fagagna e Dignano, erano rappresentati.

Le relazioni svolte dal Co. Groppiero, da D. Masotti e da l'avv. Biavaschi furono vivamente applaudite.

Alla discussione parteciparono i Sindaci di S. Daniele, di Flaibano, di Colloredo, il Cons. Prov. Agnola ed altri ancora.

Furono votati due importantissimi ordini del giorno sulla liquidazione danni, esenzione delle imposte, e sull'emigrazione.

Il Convegno lasciò ottima impressione in tutti.

C'è da augurarsi che per l'affiatamento delle nostre Amministrazioni la iniziativa dei Consiglieri Provinciali di ...e, abbia ad ... aratro e ...

Per lo sfruttamento

delle risorse minerarie del Fr...

Il Deputato Prov. Dott. Guido ...tini di Moggio ha proposto alla ...sione della prossima seduta della ...tazione la nomina di una Comm... tecnica per le ricerche e studi ... tosuolo del Friuli allo scopo di ...giare e coordinare le iniziative ...di enti pubblici, verso un razi...tamento industriale delle ris...rario della Zona.

L'iniziativa è veramente ... ed importante e auguriamo ... portare a buoni risultati.

Nella Città

Mons. Giosuè Cattarossi oltraggiato dalla teppa delle vicinanze di Belluno

Giunge notizia che agli ultimi giorni dell'anno il venerato Vescovo di Belluno Mons. Giosuè Cattarossi, friulano, venne dileggiato vigliaccamente da una folla di mascalzoni. Il fatto è così ricostruito nei particolari.

Il parroco di Limana rimase colpito improvvisamente da gravissimo malore e Mons. Cattarossi, nella sua anima di padre, volle portare personalmente al moribondo il conforto degli ultimi istanti. Partì a piedi accompagnato dal solo segretario. Oltrepassato il paese di Visome un gruppo di ragazzacci lo ingiuriò villanamente e, formato un codazzo, tra gli schiamazzi e le grida lo seguì per un bel pezzo. Più oltre s'aggiunsero giovanotti ed uomini maturi che aumentarono l'indecente gazzarra. Fu elevata protesta presso le autorità contro gli insa... ti di teppismo che colpivano in ... Giosuè Cattarossi Colui che in t... modi cerca il vero bene del suo po...

Società Operaia Cattolica di M.

UDINE

Domenica 9 corrente la Presiden... riunitasi al completo dava principi... suo 36.mo anno d'esercizio. Si delib... di far tenere a tutti i soci, BENEF... TORI, ONORARI, PERPETUI, O... RARI, copia del nuovo Statuto Soc... ed un diploma D'onore.

Fu comunicato che la Società p... parte ai Funebri del compianto Sen... Conte Antonino di Prampero, con ... presentanza e vessillo.

Discusse sul da fare in modo ch... i Soci, si ascrivano all'Unione Po... abbonandosi al foglietto volante «I... larme».

Prese le dovute disposizioni per ... prossima festa della Sacra Famiglia, ... trona della Società. Accordò dei suss... a Soci, propose l'abbonamento dei so... alla «Bandiera» e diè corso ad altri a... gomenti di carattere Sociale.

Agli «Esploratori Cattolici»

Presso la sede degli Esploratori Cattolici agisce da vario tempo a scopo ... creativo un teatrino di marionette ... lentemente diretto dal «senior» del ... parto e noto macchiettista sig. Lino Oliana.

Uno scelto pubblico, composto delle famiglie degli Esploratori, potè assistere ad una comica rappresentazione. Negli intermezzi il Comandante del Reparto rag. Plinio De Anna ed il sig. Guttini eseguirono scelti pezzi di musica per violino.

Al «Lolto Michelini»

Giovedì numeroso ed eletto pubblico d'invitati intervenne alla recita dei bravi filodrammatici del Circolo Giovanile Cattolico «Michelini». Furono rap... presentati «La Filanda di Saint ...nen», commedia in 2 atti, «Cavaller...» monologo, «Un ufficiale ordinanza per mezz'ora», farsa.

Ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento

Attività dell'Ufficio durante l'anno 1920

Domande d'impiego iscritte N. 3261 — Offerte d'impiego iscritte N. 3574 — Collocamenti effettuati N. 2568.

Domande presentate per ottenere il sussidio di disoccupazione N. 1011. Presenze pagate a operai disoccupati N. 3526 — Importo complessivo dei pagamenti L. 93564.35.

L'Ufficio avverte i propri iscritti di presentarsi all'Ufficio (Palazzo del Tribunale) dal 2 gennaio in poi per ritirare la nuova tessera per l'anno 1921.

* * *

...ovimento Giovanile

...tro Nostro

***

...parola alle nuove compagnie ...che sorte in questo ultimo se... ...u seno ai nuovi circoli giova... ...accinti su dal cuore dei buoni e ...giovani e vecchi sacerdoti della ...amata Diocesi Friulana.

...rave le nuove compagnie drammati... ...e del Friuli! Io sento che ci avvici... ...ìamo sempre più alla conquista del Teatro che vogliamo assolutamente CATTOLICO.

I giovani cattolici friulani stanno con... ...quistando il Teatro ed il Cinematografo; è questo del resto il nostro programma ed il nostro vanto. Non ci dicono i santi che dobbiamo avere idee grandi?

Quanta istruzione, quanto esercizio di intelligenza, di cognizioni di storia, di costumi; quante sublimi elevazioni spirituali attraverso le esercitazioni della scena! Il giovane che recita e che sa recitare non solo con arte ma anche con «virtù», deve assolutamente sentirsi buono, anzi migliore, esprimendo sensi e concetti di moralità e di carattere sotto la maschera del presonaggio da lui incarnato.

Quanta scuola serale sulle scene cam... ...pestri dei nostri teatri. E dico «teatri» ...teatrini». Dire teatrini mi fa l'ef... ...di burattini di legno, e di mario... ...di cartone. I nostri sono teatri non teatrini. E senza esagerare bisogna persuadersi che questo diminutivo non compete a noi; bisogna difatti assistere a queste rappresentazioni, per farsi una idea della sorprendente attività e capacità artistica di questi ragazzi, di questi bellissimi fanciulli, dice Ellero.

Tengano solo presente i nostri drammatici che bisogna cominciare dal poco per andare poi sempre alle cose grandi; non avendo riguardi ad affrontare i nostri migliori lavori medesimi.

Avanti giovani compagnie, fate il libro storico, la cronachetta della vostra vita artistica, vedrete in pochi anni dove arriverete.

Intanto raccomando a tutti: tenete sempre l'occhio fisso all'assistente ecclesiastico del Teatro Cattolico Friulano, al nostro Prof. Ellero.

GLAUCO.

Vita dei Circoli

—o—

Circolo "MICHELINI,, Udine

Il giorno 6, festa dell'Epifania si tenne l'assemblea dei soci. Presenti oltre una cinquantina. L'assistente ecclesiastico D. Comelli dopo aver fatto la ...zione morale di questo primo anno ...te, e di aver constatato con piacere ...mpre maggior sviluppo che prende ...circolo che in meno di un anno ha triplicato i suoi soci, ha raccomandato vivamente la concordia e la disciplina ...re sempre più fruttuoso lavoro.

Il Segretario-Cassiere Sig. Venturini ...le la relazione finanziaria; ed il Presidente Sig. Molinis, ricordò ai compagni i doveri del giovane Cattolico, invitandoli a fissare sempre lo sguardo sulla «Croce» che campeggia sulla nuova bandiera del Circolo.

Venne discussa la Costituzione definitiva delle sezioni filodrammatica e filarmonica; ed infine fu stabilito il programma dei festeggiamenti per la cerimonia ...inaugurazione della nuova Bandiera del Circolo, indetta per il giorno 16.

La sera alle ore 20 nel teatrino del circolo seguì una riuscita rappresentazione drammatica.

CIVIDALE

Il giorno 6, il Circolo giovanile «Fortes in fide», tenne assemblea plenaria per procedere all'elezione del nuovo Presidente, successore del dimissionario avv. Giovanni Brosadola, impedito di ricoprire più oltre la carica, per le molteplici occupazioni sopravvenutegli in seguito alla nomina a Sindaco del Comune.

Ad unanimità di voti venne eletto Presidente del Circolo il geometra Gigi Della Rovere. Si procedette, poi, alla nomina del Direttore Sportivo del Circolo, fu eletto, per acclamazione unanime il sig. Pietro Fabris.

I due eletti dissero brevi ed indovinatissime parole ai soci.

L'assemblea, poi, si occupò di diversi oggetti, principali, il circolo filodrammatico e la commemorazione dei numerosi soci morti in guerra.

La Presidenza del Circolo resta ora così costituita:

Presidente Luigi Della Rovere — Vice presidente: Pietro de Paciani — Consiglieri: avv. G. Brosadola; Pietro Fabris; Marcello Rosso — Segretario: Agostino Cozzarolo — Cassiere M. Lesa.

MORTEGLIANO

IL CIRCOLO GIOVANILE San Paolo, dopo il convegno d'istruzione del dicembre passato, ha nuovo impulso e vita. Le riunioni bisettimanali, uniscono i soci nell'istruzione e nel sano divertimento.

S'è formata fra i soci la compagnia filodrammatica che brillantemente s'è presentata al pubblico con la commedia in tre atti «Al Ricovero» del Sbodio e con la gustosissima farsa «Un pittore disperato».

Bravi giovani! Con tenacia e franchezza avanti!

MORUZZO

FESTA GIOVANILE. — Il giorno 6 corrente il nostro Circolo Giovanile «Fortes in Fide» inaugurò cristianamente e solennemente la sua Sala sociale.

Al mattino tutti i nostri ottimi giovani vollero ricevere la S. Eucarestia dalle mani del M. R. D. Ridolfi, Segretario della Federazione Giovanil Friulana. Nel pomeriggio si raccolsero assieme a molti altri amici del paese nella nuova loro sede, ove D. Ridolfi, dopo la benedizione rituale, illustrò la nobilissima arte dell'educazione, che essi devono apprendere in questa piccola ma sacra scuola. Ricordò la frase di Wellington sull'umile scuola del suo villaggio: ecco il luogo ove io appresi a vincere la battaglia di Watterloo e li esortò ad aggnerrirsi nelle sogrete e forti battaglie del cuore per divenire i prodi Crociati dell'Amore, che deve essere da loro riscattata dalle catene mondane della dissolutezza odierna e fecondare il sacro istituto famigliare.

Seguì T. Tessitori, che bollò a fuoco la miseria umana delle paure e ricordati i trionfi della Religione ispirò nei nostri giovani un sacro orgoglio della propria fede. Ebbe delle espressioni entusiastiche per l'amore alla Chiesa, al Papa e alla Famiglia.

Manco dirlo fu meritamente applaudito.

Il simpatico convegno si chiuse dopo le parole di ringraziamento agli oratori ed appropriate esortazioni ai giovani rivolte dall'ottimo nostro Parroco e dal carissimo Guerrino, presidente del Circolo.

La Giunta Diocesana

fa viva istanza a tutte le Associazioni Cattoliche di voler partecipare con vessillo alla solenne Messa pro Papa, che si celebrerà nella Metropolitana il 23 corr. per iniziativa delle Donne Cattoliche di Udine.

La Federazione Giovanile F. raccomanda l'intervento ai Circoli con vessillo.

Per la Festa del Papa

Domenica 23 corr. si celebrerà la festa del Papa. Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo terrà solenne Pontificale in Duomo alle ore 10 con omelia.

Faccio caldo appello a tutte le associazioni cattoliche maschili e femminili affinchè intervengano alla funzione coi vessilli e col maggior numero possibile di soci per dimostrare la loro devozione al Vicario di Cristo.

Nel pomeriggio alle ore 14.30 un distinto oratore terrà nella sala del teatrino del Seminario una conferenza a cui potranno intervenire tutti gli ascritti alle associazioni cattoliche.

Cau.co LUIGI QUARGNASSI
Presidente della Giunta Diocesana

AVVISO ai Circoli Federati

L'Ufficio di redazione della Federazione, incaricato di coordinare tutte le notizie e gli articoli che riguardano il nostro movimento giovanile, avverte i corrispondenti che gli ascritti devono essere indirizzati tutti alla «Federazione Giovanile» (Ufficio di redazione) Vicolo di Prampero 4.

L'incaricato per la redazione penserà a coordinarli, e a farli stampare sull'organo ufficiale «Bandiera Bianca» nella pagina riservata ai giovani. Gli scritti dovranno esser spediti ogni settimana entro il martedì.

LA FEDERAZIONE.

Fratellanza di Circoli

Giovedì sera, la compagnia filodrammatica «S. Girgio» invitata dal Circolo Giovanile Cattolico di Pozzuolo, ha tenuto, nel locale Teatro, una riuscitissima rappresentazione. La fraterna accoglienza da parte dell'Assistente Ecclesiastico Don Bosco, ha lasciato, nell'animo dei nostri giovani un vero e vivo sentimento di amore e di benevolenza.

La compagnia filodrammatica «San Giorgio» diretta dall'infaticabile sig. Gastone Sgobero, dopo aver assistito ai Vespri nella chiesa del paese, s'avviò verso il Teatro, ed alle diciannove diede principio col dramma: «I due Savoiardi».

Il successo non poteva essere migliore. Il sig. Barconti nella parte di Conte di Valcour, il sig. Fabris in quella di Podestà ed il sig. Gastone Sgobero nella parte di Caporal Giorgio riportarono il maggiore successo. Pi ùvolte applausi furono gli inseparabili giovanetti Enzo Galanti e Luigi Lazzari; i due protagonisti che seppero tenere viva l'attenzione del pubblico ed attrarlo e commuoverlo medesimamente nella loro parte. Notiamo poi il sig. Ugo Galanti nella parte di Lazzarino, il giovane Mioli e dultri.

Fece seguito la farsa «Per un sol paio di calzoni» sostenuta dai sig. Sgobero e Baccanti, che destarono un'infrenabile ilarità nel numerosissimo pubblico accorso ad incoraggiare i nostri giovani.

Notiamo poi, ilsig. Fabris, Iesse, Galanti e Versegnassi. La messa in scena fu assai accurata, e dobbiamo pure una parola d'elogio al armatore teatrale Signor Rumignani, che seppe aiutare il successo, con la sua arte.

La serata finì alle 22 con l'ultimo numero di musica suonato dalla fanfara del paese.

Per l'esenzione delle tasse

A nome della Associazione dei Consiglieri Popolari e delle organizzazioni bianche furono spediti i seguenti telegrammi:

UDINE, li 11 gennaio 1921.

Ministro Finanza — Roma,

Ottanta comuni popolari rendonsi interpreti impaziente richiesta popolazioni per esenzione imposte provincia Udine. Confidiamo pronto provvedimento.

Associazioni Comuni Popolari
BROSADOLA.

—o—

Ministro Finanza — Roma,

Nome trentamila contadini organizzati invochiamo solleciti provvedimenti per esenzione imposte provincia Udine. Attendiamo fiduciosi.

Il Presidente: CANDOLINI.

Perchè le Casse rurali vivano e progrediscano

sono elementi indispensabili:

1. ONESTÀ ASSOLUTA. — Dal primo all'ultimo e dall'ultimo al primo dei componenti la Cassa Rurale. Onestà non relativa dunque, e nemmeno la cosidetta onestà commerciale, ma onestà integrale o meglio senz'altro «onestà cristiana».

2. COMPETENZA — almeno nel minimo indispensabile per le esigenze quotidiane. E' assurdo ed condannabile iniziare un'opera economica, legalmente costituita e che ha per conseguenza tutta una serie di obblighi da osservare, senza un minimo di competenza amministrativa (tecnica, contabile, fiscale e legale).

3. SENSO DELLA RESPONSABILITÀ — riflettendo che si amministrano i capitali del pubblico, il quale ha sempre diritto di chiedere la giustificazione di ogni atto amministrativo senso di responsabilità, perchè con un atto solo possiamo essere la rovina di un intero paese.

4. SENSO DELL'ORDINE — ordine materiale ei libri, nei registri, nei locali in cui si svolge l'attività della Cassa rurale; ordine nel senso di ossequio ad ogni buona regola amministrativa e soprattutto alle disposizioni e allo spirito statutario, ai consigli della propria Federazione ed in genere delle persone realmente competenti.

5. NON ESSERE NE' POETI NE' AFFARISTI IMPROVVISATI. — I poeti guardano la luna e cascano nel pozzo; gli affaristi sono uno dei maggiori nemici delle nostre Casse rurali ricche di depositi e contro di essi ben difficilmente funziona... il parafulmine.

6. NEL DUBBIO NON AGIRE — od almeno domandare consiglio ed assistenza alla propria Federazione.

7. INVOCARE VISITE ED ISPEZIONI — e mettersi in condizione di non temerle.

8. DIVIDERE LE MANSIONI E LE CARICHE — fra più persone per interessarle al buon andamento della Società, o evitando che l'attività e la vita della Cassa Rurale debbano dipendere da una sola persona, in funzioni anche incompatibili nello stesso individuo «nè cireuei, nè factotum».

9. AMARE LA CONCORDIA — evitando ogni dissidio personale specialmente se dovuto alla smania pericolosa di una critica, senza un contenuto positivo.

AUGUSTO ROVIGATTI.

LA NOSTRA NOVELLA : Una Madre :

A mamma Colomba non parve vero in principio quanto attorno a lei avveniva in quei giorno. Era un brutto sogno quello, un triste sogno.

Ma quando la dura realtà apparve agli occhi suoi per la terza volta il cuore lesi spezzò.

Accasciata dal dolore, con il cuore sanguinante, per lo squarcio crudele, la morte nell'anima, ed una visione nelle pupille infuocate era uscita di casa e lentamente era discesa nella piccola chiesina per pregare, per non urlare il suo strazio, per non morire.

La chiesa immersa nel silenzio e nel mistero di quel grigio pomeriggio d'autunno inoltrato, invitava al raccoglimento, e alla preghiera, quella pace mistica era un invito a staccarsi dalle terrene miserie per avvicinarsi un momento al Creatore. Il mormorio del ruscello che fuori lambiva i piedi del piccolo tempietto obliato era come un'inno all'amore, al perdono, alla tranquillità.

Ma nel cuore di mamma Colomba c'era il disordine. L'ala fredda della malinconia l'aveva percossa e fra singhiozzi ricordava quanto fosse vero il monito che la vecchia avola ledieeva un tempo quando si agitava per le sue creature:

«Finchè sono piccoli — scandeva la vecchia — sono rose, sono fiori. Quando saranno grandi invece saranno spine saranno dolori!».

Era proprio così!

Vedova ancor giovane, mamma Colomba, con quattro figli teneri in età, aveva subito d'uno sguardo abbracciato il grave compito che il cielo le assegnava. Dinanzi al destino crudele non cedette; animata di bene, incoraggiata dall'amore, aveva intrapresa l'ardua via sotto la croce pesante, guidata dalla fede sua profonda, contando sulle sue forze e la sua buona volontà.

E fu ardua, fu triste e dura la sua ascesa: fu di lotta e di miseria, disudori e di fatiche, irto il suo cammino. Curva sotto il peso gravoso aveva trascinata la esistenza sua e quella dei figli suoi senza piegare senza arrestarsi.

Ed i figliuoli divennero grandi, divennero buoni; furono la sua gioia, il suo orgoglio, il perchè dell'esser suo l...

Quella casetta che lei aveva conservata attraverso tutte le spine della miseria e del dolore essi l'avevano ampliata, fatta grande.

Mamma Colomba vedeva vicino i giorni del suo riposo, della sua pace coronata dall'amore dei figli suoi.

***

Due nuore erano venute ad aiutarla, dei bambini empivano la casa di trilli giocondi: la vita scorreva calma e serena come un fiume nel verde piano.

Ma fu breve la calma, fu una bonaccia breve nella burrasca continua della vita.

Un soffio di morte in una primavera luminosa si era abbattuto sul mondo e le aveva portato i figli alla guerra; nella casa nuova non rimasero che le donne dolenti a pregare e a piangere, nell'attesa martoriante dell'ignoto...

Attilio l'ultimo suo nato non ritornò più; la bufera lo aveva abbattuto, reciso d'un colpo, ed il mare, l'ampio mare azzurro l'aveva sepolto.

Nelle notti di strazio e di preghiera dinanzi all'immagine dello scomparso e alle cose che furono sue, sogna quella ampia tomba, senza croce e senza fiori, dove un lembo del suo cuore come piccola fiammella errante veglia chiamando e pregando dal cielo l'eterna pace...

Cessata la raffica cruenta gli altri figli di mamma Colomba erano ritornati; il lavoro era ripreso, un po' di sereno riappariva, ritornava la calma; una altra donna aveva completata la famiglia.

Tre nidi erano vicino a quello sfatto della povera vecchia canuta, paralitica, oppressa dalle ambascie e dagli anni.

Quella pace quei canti di giovinezza, quel gaio cinguettio, si rifletteva qual raggio di sole nel cuore di mamma Colomba; quella vita e quel canto era opera sua, ne aveva diritto anche lei a una parte.

E mamma Colomba credette poter vivere i suoi ultimi anni nella pace della sua casa completa...

Troppo breve in quella pausa, troppo pallido quel raggio di sole.

Nell'ombra nuovi dolori e nuove amarezze si preparavano per gli anni stanchi della vecchia.

La pace era rotta, il veleno della discordia si era infiltrato nella sua casa ed aveva poste radici profonde e solide...

***

In quel tardo meriggio d'autunno la casa di mamma Colomba divisa in tre: alla sera, tre focolari radunavano le famigliuole dei suoi figli per sempre separati.

Quando in quella sera rientrò, una povera stanza, aveva raccolto il suo lettuccio e le reliquie del suo caro scomparso. In quella stanza muta testimone del suo strazio ella vivo, i suoi ultimi giorni, senza speranze; gli occhi infossati e rossi di lagrime non hanno più lampi; dalle labbra rientranti nella bocca sformata senza denti non escono, che singhiozzi e preghiere; nessuno pensa a lei, abbandonata da tutti aspetta, aspetta per il bisogno che tutti sentiamo di attendere qualcosa dal cielo, ma non spera...

Solo quando scende, tutte le galline le corrono dietro amandola sempre come quando dava loro cibo; e quando in fondo al cortile, sulle rustica panca, ella siede al sole, pregando, attendendo, la pace del cielo, le bestioline l'attorniano chioccando: il gatto le sale sulle spalle e miagolando si liscia contro le sue guancie asciutte; due chioccare e quel miagolio pare ripetano ancora a mamma Colomba il monito dell'avola:

— «Finchè sono piccoli sono rose, sono fiori. Quando saranno grandi saranno spine, saranno dolori...».

PIETRO MENIS

* La minaccia di uno sciopero ferroviario in Germania — per la questione del caroviveri — si fa più vicina. Il «referendum» indetto nelle associazioni dei ferrovieri sarebbe infatti favorevole allo sciopero.

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolino
Via Treppo, N. 1.